

Cari concittadinibuona sera. Non nascondo la mia forte emozione per essere qui questa sera al vostro cospetto. Rompo, così, il ghiaccio passando a presentarmi. Sono Tiziana PERILLO.

Leggendo il manifesto, avrete appreso che sono un funzionario del Corpo di Polizia Penitenziaria. Con orgoglio, svolgo la mia professione che mi appassiona molto, in quanto mi consente ogni giorno di mettere in pratica i valori in cui credo fortemente: l'onestà, la lealtà e la correttezza.

Quotidianamente mi imbatto in chi è stato privato della libertà personale perché ha scelto la via della illegalità. Pertanto, il mio compito è di creare per tali soggetti le condizioni perchè interiorizzino i fondamentali valori del

vivere sociale, in particolare, del “rispetto delle regole”. Interpreto con rigore il mio ruolo di garante della legalità e, con altrettanto rigore, ho affrontato ed affronto questa mia prima esperienza politica che voglio essere contraddistinta dalla coerenza, dall’equità e dalla trasparenza.

In questo ultimo anno, ho cercato di interpretare il sentimento del paese, soprattutto il sentimento degli elettori che avevano votato per questa o quella lista e che improvvisamente non si vedono più rappresentati.

C’era nell’aria un grande timore, una grande preoccupazione, si pensava e si pensa che il futuro di Paternopoli potesse essere un futuro drammatico e soffocante. Ma c’era anche una grande voglia di cambiamento, una voglia di rinnovamento nel modo

stesso di fare politica, una voglia di risanamento morale, una voglia anche di esprimere della politica in maniera diversa.

Si sentiva il bisogno di un comportamento e di un linguaggio semplice, comprensibile e concreto.

Traspirava con chiarezza che è fondamentale tenere continui rapporti con i cittadini, capire i loro desideri, i loro bisogni e le loro necessità, tradurre in realtà questi desideri di concretezza e di cambiamento

Così mi prefiggo di essere interprete e rappresentante di una politica con la “P” maiuscola, ispirata ai valori democratici della lealtà, della correttezza, della giustizia, cioè, una politica non caratterizzata da miserabili sotterfugi, da vili compromessi, da giochi sporchi.

Infatti, sono fermamente convinta che si possa far politica, preservando il rispetto di sé e degli altri e conservando la propria dignità. Devono finire i tempi delle false promesse, dei favoritismi e delle imparzialità, delle differenze fra cittadini di serie “A” e di serie “B”.

Bisogna impegnarsi in un processo di vero rinnovamento che fondi una politica al servizio dei cittadini e dei loro diritti, che non devono essere in alcun caso calpestati senza ragione.

Infatti, non si dimentichi che la Costituzione italiana pone le autonomie locali alla base del sistema statale, riconoscendo in esse le “cellule fondamentali” dell’intero apparato amministrativo ed organizzativo della res pubblica.

L'amministrazione comunale deve tener conto ed accogliere le legittime richieste di tutti cittadini, senza alcuna distinzione e senza alcun pregiudizio fondato sulla classe sociale, sulle condizioni economiche, sul potere sociale e politico.

Auspico una gestione della cosa pubblica che consideri tutti i cittadini uguali, che dia a tutti le stesse possibilità, un governo che persegua il bene comune del paese, che curi gli interessi della comunità che rappresenta, che si impegni nel promuoverne lo sviluppo, che interpreti ed asseconi le esige del territorio.

Per realizzare tali obiettivi dovremo impegnarci, e vi assicuro che io mi impegnerò, a seguire i dettami e i criteri di una buona amministrazione.

L'ente comunale, in base al principio della legalità, dovrà agire nei limiti e sulla base di una previsione di legge ed in conformità ad una disciplina sostanziale posta dalla legge, che incide anche sulle modalità di esercizio del potere.

Avremo, in ossequio al principio di imparzialità, il dovere di non discriminare le posizioni dei cittadini coinvolti dalla azione amministrativa nel perseguimento degli interessi generali, alla sua cura affidati.

Noi amministratori dovremo agire nel modo più adeguato e conveniente possibile, secondo i criteri di economicità, efficienza ed efficacia. Proprio il criterio dell'economicità impone un minor dispendio delle risorse economiche e delle risorse umane che dovrebbero essere assunte ed

impiegate per l'adempimento effettivo di funzioni e servizi.

La credibilità, la fiducia e la stabilità di una buona amministrazione possono essere confermate solamente se quest'ultima riesce a garantire a tutti i cittadini l'uguaglianza. Uguaglianza nella sua accezione più varia, uguaglianza e parità di trattamento, pur nel rispetto delle categorie di appartenenza, in occasione di rilascio di concessioni e/o autorizzazioni, in occasione di concessione di benefici fiscali o contributi, in occasione di eventuale collaborazione e partecipazione alle scelte politiche dell'Ente, nell'adozione di atti e provvedimenti amministrativi, uguaglianza e parità di trattamento, soprattutto, in occasione di applicazione di imposte e tasse.

A proposito di tasse, il simbolo della nostra compagine, la Bilancia, sintetizza il nostro progetto in campo tributario e amministrativo.

L'ultimo aumento dell'aliquota ICI, che passa dal 6 al 7 per mille, rispecchia l'inefficienza e la disuguaglianza della gestione della finanza pubblica sino ad oggi condotta.

E' impensabile che dalla istituzione dell'ICI, nella nostra comunità c'è ancora chi non ha mai pagato il tributo a discapito di tanti contribuenti onesti.

In tutti questi anni i controlli effettuati non sono stati in alcun modo efficaci: in quanto si sono limitati a fare il riscontro tra i dati forniti dall'Agenzia del Territorio (ex catasto) e quelli dichiarati dai cittadini, tralasciando di prendere in esame la gran parte di abitazioni ricostruite,

abitate e non dichiarate, non avendo fatto accatastamento (così facendo dai controlli effettuati, l'abitazione non risulterà mai!).

Eppure la legge, sin dall'introduzione dell'imposta, prevede la possibilità di effettuare controlli in altre forme (esempio: l'allacciamento a pubbliche utenze, luce, acqua, gas) in modo più incisivo, corredati da maggiori sinergie tra gli uffici comunali preposti.

Un altro punto dolente è rappresentato dalla tassa sullo smaltimento dei rifiuti, che solo l'anno scorso ha subito un aumento del 40%, sempre a discapito dei contribuenti onesti per ritrovarci oggi con cumuli di spazzatura in ogni angolo del paese e senza nessuno che effettua la pulizia delle strade.

Si potrebbe ipotizzare la collaborazione tra pubblico e privati, ai quali affidare la gestione di strutture comunali: quali lo stadio, il campo polivalente, in modo da alleggerire le casse comunali da costi di gestione elevati.

Ci impegniamo, sin da oggi, a garantire l'equità della imposizione tributaria a tutti i cittadini e a fornire i servizi essenziali senza ulteriori aggravii.

Ci impegniamo, altresì, a ristabilire l'armonizzazione tra le entrate e le uscite, tenendo conto delle effettive esigenze della nostra comunità.

Dovrà essere garantito a tutti il diritto di accesso agli atti amministrativi. Infatti, collegato al principio della trasparenza, esso rappresenta uno strumento che attribuisce ai cittadini il potere di esercitare il controllo democratico sull'operato dei soggetti pubblici, al fine di

verificarne la conformità agli interessi sociali e ai precetti costituzionali.

In secondo luogo, il diritto di accesso agli atti costituisce una garanzia dello svolgimento imparziale dell'azione amministrativa. Infatti, la conoscibilità degli atti della P.A consente la verifica della correttezza dell'operato dei pubblici poteri e dell'individuazione di eventuali favoritismi e delle collusioni, in cui gli stessi spesso incorrono. A garanzia di ciò, io solleciterò, perciò, l'istituzione del difensore civico allo scopo di tutelare i cittadini che a lui possono rivolgersi per ottenere un intervento in occasione di rapporti con le autorità comunali, svolgendo, così, compiti di controllo.

Concludo invitando tutti i cittadini, ed in particolare noi aspiranti amministratori comunali, a rimboccarsi le

maniche per gettare le basi per un rilancio economico e turistico di Paternopoli, che ha tutte le carte in regola per riuscire nell'impresa.

Basta con il vittimismo, con l'autocommiserazione, con l'aspettare dagli altri le occasioni di crescita. Occorre prendere iniziative che possano creare occasioni di progresso e di lavoro, soprattutto per i giovani che non devono avere come unica possibilità: il prendere la valigia e trasferirsi al nord.

L'amministrazione comunale ha il dovere morale di sostenere i giovani nell'imprenditoria perché essa è una fonte di crescita economica per il paese tutto.

La credibilità, la fiducia e la stabilità di una buona amministrazione possono essere confermate solamente se

quest'ultima riesce a garantire a tutti i cittadini un idoneo sviluppo sociale.

La crescita e lo sviluppo, economico, culturale, sportivo, assistenziale, produttivo, commerciale, di ogni Stato, di ogni comunità, di ogni Paese, sono fortemente legati allo sviluppo sociale.

Una maggiore attenzione allo sviluppo sociale, nelle sue diversità di appartenenza, di manifestazioni o espressioni, io credo, possa essere determinante per una sicura e certa ripresa, per un riassetto economico e contabile del Comune di Paternopoli.

Chi crede che tale intenzioni possano essere messe in pratica voti la lista “la Bilancia”, accordandomi la fiducia e dandomi la preferenza.

Qualora dovessi avere i vostri consensi e dovessi essere eletta, cari concittadini, sin da adesso, formalmente e pubblicamente, assumo l'impegno ad amministrare con la serietà, la disponibilità e la professionalità che mi hanno sempre contraddistinta, non trascurando mai quelli che sono i principi e i valori sopra enunciati.

Mi auspico che l'economia di Paternopoli prenda respiro, che i giovani, gli artigiani, gli imprenditori, gli agricoltori, i commercianti, le associazioni, riprendano fiducia ed entusiasmo ed i risultati non tardino a venire.

Viva Paternopoli Via la lista "La Bilancia".